

La richiesta avanzata all'unanimità dal Consiglio regionale della Toscana alla giunta

Nuove quote sanitarie per le residenze assistite

"Dobbiamo dare una risposta ai familiari delle persone non autosufficienti"

FIRENZE - All'unanimità il Consiglio regionale della Toscana chiede alla Giunta di valutare una previsione di quote sanitarie aggiuntive, per dare una risposta ai molti familiari di persone non autosufficienti che sono costretti ad anticipare non solo la quota sociale ma anche quella sanitaria per il ricovero dei loro cari nelle residenze sanitarie assistite.

L'assemblea toscana ha approvato una mozione, presentata da tutti i capigruppo di maggioranza (Monica Sgherri - Fed Sin Verdi, Pieraldo Ciucchi - Gruppo Misto, Marta Gazzarri - Italia dei valori, Vittorio Bugli - Partito democratico) nella quale si chiede anche di rivedere le regole di accesso alle liste per le residenze sanitarie assistite, di garantire una gestione trasparente delle stesse liste con adeguate forme di comunicazione e pubblicazione e di chiedere in sede di Conferenza Stato-Regioni l'inserimento dei ricoveri in Rsa tra i Livelli essenziali di assistenza, con conseguente copertura economica.

E' stata Monica Sgherri ad illustrare il testo, sottolineando in particolare la situazione critica dell'area fiorentina, dove le liste di attesa hanno già raggiunto la cifra di oltre 370 persone. Secondo Marco Carraresi (Udc) il problema vero non e' tanto della trasparenza nella gestione delle liste, dove spesso gli scavalcamenti avvengono sulla base di codici rossi, ma nell'assicurare l'erogazione delle quote sanitarie. "Se

non sono disponibili piu' quote - ha affermato - le liste non vengono ridotte". Per questo, insieme al collega Giuseppe Del Carlo, ha presentato anche una propria mozione più specifica su questo punto, che però è stata respinta dall'aula. Hanno infatti votato a suo favore soltanto i colleghi di Lega Nord e Popolo della Libertà.

"La situazione grida allo scandalo - ha affermato Stefano Mugnai (Popolo della Libertà), che ha invitato la Giunta regionale a - tradurre quanto prima il contenuto della mozione in atti amministrativi concreti".

"Capisco il richiamo di Carraresi - ha osservato Marco Manneschi (Italia dei valori) - ma occorre un ripensamento complessivo sulle tipologie delle strutture per l'accoglienza delle persone più deboli e fragili, con una migliore integrazione tra pubblico e privato, in modo da favorire la permanenza in famiglia e ridurre il ricorso al ricovero".

"Il punto fondamentale è costituito dalle risorse - ha dichiarato Gian Luca Lazzeri (Lega Nord) -; prendiamole da altri settori, evitiamo di tenere in piedi strutture non essenziali, e mettiamole lì".

